

Oggetto: LA GIUSTIZIA: IL NOSTRO BENE COMUNE

Subject: LA GIUSTIZIA: IL NOSTRO BENE COMUNE

Date: Mon, 4 Aug 2014 14:48:12 +0200

From: "info@avvocaturaindipendente.it" <info@avvocaturaindipendente.it>

To:



Avvocatura Indipendente

www.avvocaturaindipendente.it email: info@avvocaturaindipendente.it

Firenze, 4 agosto 2014

LA GIUSTIZIA: IL NOSTRO BENE COMUNE

Care Colleghe, Gentili Colleghi,

sabato 2 agosto, e anche ieri, alcuni di voi ci hanno chiesto di prendere posizione sulla vicenda Forteto. Non sul processo, né sulla decisione della Corte di Appello in merito alla ricusazione del Presidente del Collegio giudicante, quanto invece sugli aspetti che riguardano il nostro Ordine.

Occhi puntati sul breve, ma significativo, pezzo del 2 agosto dal titolo "I cattivoni della stampa", a firma di Gigi Paoli. Stando a quella ricostruzione, riconfermata anche il 3 agosto, un comunicato di una associazione forse fiorentina sul caso Forteto, viene letto giovedì sera al cronista affinché lo pubblichi, viene ritirato per rifletterci meglio e la mattina dopo appare, più o meno, se non del tutto, identico, a firma di S. Paparo sul sito del Consiglio dell'Ordine (come lettera indirizzata ai direttori di 2 importanti quotidiani).

Ed è qui che nascono le perplessità dei nostri simpatizzanti.

Intanto S. Paparo non scrive a titolo personale ma come presidente dell'Ordine e ciò pone un primo quesito: l'ordine può intervenire su un singolo processo, per di più in corso, o invece può e deve intervenire solo per le questioni generali che riguardano gli uffici giudiziari fiorentini?

Secondariamente, quale logica sarebbe desumibile dallo scritto di Paparo in forza del quale della Giustizia e dei suoi problemi dovrebbero parlarne solo gli addetti ai lavori? E il diritto di cronaca, dovremmo dimenticarlo? Strana logica quella di cui sopra, senz'altro discutibile, visto che la Giustizia è un bene comune e tutti i cittadini, avvocati e non, hanno il diritto di commentare lo svolgimento dei processi e le sentenze quando sono emesse (con il dovere di rispettarle).

Inoltre è accettabile che l'Ordine divulghi come istituzione ciò che - la sera prima - era solo un comunicato di una associazione il cui presidente è peraltro protagonista nel processo del Forteto? I colleghi con cui abbiamo parlato lo ritengono sbagliato e fuori dalle competenze istituzionali dell'ordine. Pensiamo che abbiano ragione.

Infine una considerazione. Nell'era della comunicazione globale l'istituzione forense vorrebbe che di un processo così importante come quello del Forteto se ne parlasse solo tra chi possiede la cultura della Giurisdizione.

Il senso di inadeguatezza di tale pensiero, è sotto gli occhi di tutti.

Un caro saluto.

Avv Andrea Pesci

(Presidente Avvocatura Indipendente)

--

This message was sent to avv.dellafelice@tiscalinet.it by info@avvocaturaindipendente.it

To forward this message, please do not use the forward button of your email application, because this message was made specifically for you only. Instead use the [forward page](#) in our newsletter system.

To change your details and to choose which lists to be subscribed to, visit your personal [preferences page](#)

Or you can [opt-out completely](#) from all future mailings.



Scopri istella, il nuovo motore per il web italiano.

Istella garantisce risultati di qualità e la possibilità di condividere, in modo semplice e veloce, documenti, immagini, audio e video.

Usa istella, vai su <http://www.istella.it?wtk=amc138614816829636>